

## La società interessata all'acquisto, Amtrade. Il sindaco: "Operatore qualificato del settore". Ma secondo la Camera di commercio di Bergamo all'inizio del 2013 era ancora "inattiva"

Scriva il Comitato: "Arriviamo così alla vendita, anticipata da una ricognizione delle manifestazioni d'interesse all'acquisto che, sostiene il sindaco, evidenzia una decina di aziende interessate. Alla prova dei fatti, però, alla successiva gara pubblica svolta in maggio di concorrenti all'acquisto se ne presenta uno solo. Si tratta dell'Amtrade Italia S.r.l., che si aggiudica En.Cor con un'offerta di soli 1.000 € in più rispetto ai 201.000 € posti come base d'asta, cioè 2.000€ in più del capitale sociale di 200.000 € detenuto interamente dal Comune. Il sindaco si dichiara immediatamente "orgoglioso di questa vendita. Creerà sviluppo". Tutto è bene quel che finisce bene? Ma poi siamo sicuri che sia finita? No. In realtà per dichiarare conclusa positivamente la vendita (che comunque non cancella tutte le ombre e gli errori della fase precedente) rimangono diversi punti interrogativi da sciogliere. Innanzitutto: all'indomani dell'aggiudicazione di En.Cor il sindaco aveva definito l'acquirente Amtrade Italia s.r.l. "Un qualificato operatore del settore". Non sappiamo sulla base di quali informazioni avesse espresso questo lusinghiero giudizio. Secondo la Camera di Commercio di Bergamo (presso la quale è iscritta) la società è stata costituita il 7 dicembre 2012 con un capitale sociale di 10.000 euro; all'inizio del 2013 risultava ancora inattiva. Insomma, l'esperienza se l'è fatta alla svelta! E' degno di nota anche che la prima attività che forma il suo oggetto sociale sia costituita dalla "gestione, acquisto e alienazione di aziende aventi ad oggetto ristoranti, alberghi, pizzerie, posti di ristoro in genere".



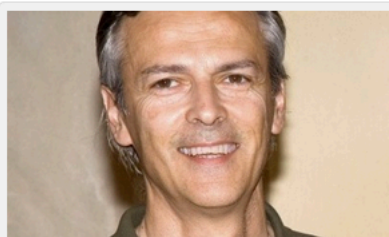
La scuola San Francesco

### I cittadini: "Che garanzie ha prestato Amtrade?"

Continuano i cittadini: "Altra questione fondamentale: quali garanzie Amtrade ha presentato (come obbligava a fare il bando di gara) per sostituire quelle che aveva rilasciato il Comune alle Banche al fine di ottenere per En.Cor finanziamenti per un valore di oltre 30 milioni di euro, tuttora pendenti? Alla fine di maggio, cioè all'indomani dell'assegnazione ad Amtrade della gara per la vendita di En.Cor, il Comune fece sapere attraverso i giornali locali che la ditta acquirente tramite un comunicato avrebbe espresso le ragioni del suo interesse a tale acquisto. A distanza ormai di qualche mese non abbiamo visto nulla; qualcuno può dirci dove

possiamo trovarlo? Ma neppure il Comune, per la verità, è stato prodigo di informazioni sul piano industriale che, si è detto, prosegue il progetto di riqualificazione energetica del Comune, "sviluppendolo e completandolo con nuovi contenuti"; piano che ha consentito ad Amtrade di vincere la gara. Si ritiene di dover continuare la prassi fin qui seguita dell'informazione zero ai cittadini? Dove non si è perso tempo, invece, è stato nell'assegnare vantaggi alla Amtrade ancora prima che diventasse formalmente proprietaria di En.Cor. Il Consiglio Comunale, infatti, nella sua seduta del 26 giugno scorso ha approvato una corposa delibera con la quale, fra l'altro, si aderisce alla richiesta di Amtrade di rivedere la classificazione urbanistica (da rendere efficace con successive variazioni al P.R.G.) delle aree già del Comune e successivamente cedute gratuitamente in proprietà o in diritto di superficie a En.Cor e quindi in procinto di diventare proprietà di Amtrade; questo al fine di rendere la nuova classificazione "coerente con le esigenze evidenziate dal Piano Industriale di Amtrade". Ci chiediamo: è lecita o comunque opportuna tale delicata decisione, che di fatto modifica la qualità di importanti beni di En.Cor rispetto a quella comunicata nel bando di gara? E' lecito o comunque opportuno che questa e altre decisioni contenute in tale delibera siano state assunte "nelle more della verifica dei requisiti necessari alla stipulazione dell'atto di cessione", cioè nella terra di nessuno in cui le bocce dovrebbero essere ormai ferme in attesa solo della sottoscrizione degli atti definitivi di passaggio di proprietà, mentre invece qui si modifica l'oggetto di un'aggiudicazione conseguente a una gara pubblica? Con la delibera sopra citata si decide un'altra cosa molto importante: l'acquisto da parte del Comune del 2° lotto della scuola elementare S.Francesco (di proprietà di En.Cor che lo aveva realizzato) attraverso la cessione di terreni per un valore di 198.410 euro (più iva) e un conguaglio in denaro di 656.590 euro (più iva); terreni e soldi che di fatto entreranno nella disponibilità dei suoi nuovi proprietari.

Ci trova d'accordo la volontà del Comune di acquisire l'intero edificio, che altrimenti per metà sarebbe diventato di proprietà di un privato seguendo la sorte di En.Cor. Ci chiediamo però perché non si sia fatto prima, appena era emersa la necessità di vendere En.Cor, invece di aspettare questa ambigua triangolazione fra Comune, En.Cor ed Amtrade. Così come suscita interrogativi che sia stato deciso con questa stessa delibera la cessione da parte del Comune del 51% della ditta SO.ER srl, ad En.Cor. (che già deteneva la quota di minoranza), per un corrispettivo di 10.000 euro, corrispondente al capitale sociale versato dal Comune al momento della costituzione della Società. Sulla ditta SO.ER e sui suoi rapporti con un precedente partner privato avevano sollevato interrogativi e richieste di chiarimento sia gli advisor sia i Revisori dei Conti del Comune. Con questa cessione ci si propone forse di "archiviare" tali interrogativi? Come si vede la vendita non chiude la vicenda En.Cor. Non ne "archivia" il passato, ovviamente, ma non cessa neppure di porre domande e serie preoccupazioni per il futuro. La nebbia che ha circondato i primi sei anni di vita di En.Cor (al di là dei comunicati tranquillizzanti e a volte autocelebrativi) continua ad avvolgerne le prospettive, a cominciare dalle reali e concrete intenzioni del nuovo proprietario, al di là delle generiche assicurazioni a proseguire il progetto originario di cui si fa portavoce il sindaco".



Il sindaco di Correggio, Marzio Iotti

### I valori che il Comune ha trasferito a En.Cor: 5 milioni di perdite certe

Continuano i cittadini: "Secondo una ricostruzione documentata, i valori che il Comune ha conferito a En.Cor e che sono andati persi con la vendita, sono: Valore terreno per edificio Eva 913.000 €. Valore terreni comunali conferiti 3.690.000 €. Avanzo di Bilancio Comunale 250.000 €. Progetto Teleriscaldamento da Regione ER 280.000 €. Totale perdite certe: **5.133.000 €**. Inoltre registriamo su un quotidiano locale la dichiarazione del consigliere comunale Ferrari che indica come valore perso anche finanziamento dalla regione ER per gasificatori 600.000 €, contributo Comunità Europea per prog. LIFE 746.192 €. Si arriva così a circa 6.500.000